

**Fondazione per l'Architettura / Torino**

con archh. Nicla Dattomo, Chiara Rizzica

**Parco Piazza d'Armi**

**Riqualificazione dell'ex Area Camper in corso Monte Lungo**

**Laboratorio di idee per rigenerare uno spazio di valore urbano**

**ESITI DEL LABORATORIO**

**E LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA CITTÀ DI TORINO**

Torino, 23 giugno 2023

## 1. Il Laboratorio: premesse, percorso e partecipazione

Questo documento contiene gli esiti del *Laboratorio di idee* svolto dalla Fondazione per l'Architettura con i cittadini e le associazioni attive nell'ambito del quartiere di Santa Rita a Torino, tra il 6 ottobre 2022 e il 3 maggio 2023. A conclusione del Laboratorio, abbiamo raccolto i principali elementi di attenzione che sono emersi durante il percorso partecipato e che a nostro avviso risultano utili per la definizione di linee di indirizzo per la programmazione della Città di Torino. Questi esiti sono già stati anticipati all'Amministrazione Comunale durante l'incontro pubblico di conclusione del Laboratorio, svoltosi il 3 maggio 2023 presso la *Casa del Teatro Ragazzi e Giovani*.

**L'area di intervento.** La cosiddetta "area ex Camper" è una porzione di circa 26.000 mq del Parco dei Cavalieri di Vittorio Veneto Piazza D'Armi. Si trova nella parte nord del parco, sul limite del Corso Monte Lungo e confina con la Caserma dei Carabinieri sul lato nord e con una vasta area con attrezzature sportive a sud. È attualmente inutilizzata.

**L'iniziativa della Circoscrizione.** La Circoscrizione 2 - Santa Rita, Mirafiori Nord, Mirafiori Sud- ha predisposto per il 2022 un avviso pubblico (DD 552/2022 dell'11/02/2022) con relative "Linee guida" per raccogliere iniziative e progetti a cui assegnare un contributo economico. Il contributo è destinato alle organizzazioni no-profit impegnate a favorire il benessere della comunità locale e che operano nel quadro di partnership pubblico-privato/privato sociale.

**Le precedenti iniziative.** Sui destini, le funzioni e la necessità di una "riqualificazione" dell'area si sono già interrogati e attivati i cittadini e alcune associazioni, tra cui:

- Camper Club "LA GRANDA" Sez. Torino
- Comitati cittadini, Associazioni Commercianti S. Rita, Comitato civico "Residenti in Piazza d'Armi"
- Sottoscrittori (400) della PETIZIONE PIAZZA D'ARMI, cittadini e commercianti

**Il mandato della Fondazione per l'Architettura.** In risposta all'avviso della Circoscrizione 2, la Fondazione per l'Architettura è stata selezionata con il progetto "*Monte Lungo. Laboratorio di idee per rigenerare uno spazio di valore urbano*" che ha

l'obiettivo di essere uno strumento di formazione e rafforzamento di cittadinanza attiva, in grado di elaborare una domanda di spazio pubblico di qualità che sia autentica e condivisa. Il Laboratorio rappresenta, dunque, anche una proposta di metodo: avviare un percorso di progetto in ascolto.

**Gli obiettivi della Città di Torino.** L'amministrazione, in particolare gli Assessorati e le aree competenti per Viabilità e Verde Pubblico, urbanistica, Periferie e Rigenerazione urbana, hanno previsto - d'intesa con la Circoscrizione 2 - di valorizzare gli esiti del Laboratorio come **«Linee di indirizzo»** che l'Amministrazione possa inserire, dopo opportuni approfondimenti progettuali, nella programmazione.

**Il design delle azioni del Laboratorio.** Il gruppo di lavoro composto dai referenti della Circoscrizione 2 e dalla Fondazione Architettura con i suoi consulenti ha predisposto un programma di lavoro per:

- osservare il contesto;
- raccogliere elementi di attenzione rispetto alle aspettative dei cittadini;
- definire obiettivi e, quindi, scenari per la trasformazione dell'area.

**Il percorso del Laboratorio** aveva il duplice obiettivo di fare emergere le istanze, le esigenze e le idee verso la composizione di scenari progettuali futuri e di accompagnare il confronto tra i partecipanti verso una proposta condivisa. Da una parte, abbiamo lavorato per intercettare alcune condizioni relative allo spazio e all'uso che avessero già un significato e delle qualità utili al ragionamento complessivo; dall'altra parte, abbiamo provato ad incrociare punti di vista ed elementi di attenzione, su indicazione di chi nel quartiere vive, lavora e lo conosce bene. Il percorso si è strutturato in tre fasi:

- Fase 1, compresa tra ottobre e dicembre 2022, in cui si sono effettuate una ricognizione dell'area e una raccolta di elementi di carattere «tecnico» da un lato e, una prima mappatura di attori e pratiche per capire come «intercettare» il quartiere, dall'altro;
- Fase 2, compresa tra gennaio e marzo 2023, in cui sono raccolti punti di vista e istanze, si è fatta una ricognizione di possibili risorse del territorio (funzioni già presenti da rafforzare, attori da coinvolgere) e si è tratteggiato un primo quadro di scenari alternativi;
- Fase 3, compresa tra aprile e maggio 2023, in cui si sono individuati i punti di conflitto e di convergenza tra gli scenari emersi, si è aperto un confronto pubblico

sugli scenari e si è lavorato alla restituzione dell'esito del percorso con le indicazioni le linee di indirizzo da consegnare all'Amministrazione Comunale.

Durante la Fase 1 si è realizzato un primo incontro con la Circoscrizione 2 e gli Assessori al Verde, Urbanistica e Periferie, quindi un sopralluogo con i tecnici comunali e alcuni tra gli attori locali individuati preliminarmente. La fase 1 ha prodotto la costruzione di un primo quadro in cui sono stati organizzati e sintetizzati obiettivi del percorso, stato di fatto dell'area di intervento e del suo intorno, condizioni emergenti rispetto alla futura trasformazione (vincoli, risorse e opportunità) e in cui si è ricostruita una prima rappresentazione degli attori in campo.

Durante la Fase 2 si sono intervistati i rappresentanti di associazioni e realtà attive nel quartiere, si è realizzato un incontro con i consiglieri della Circoscrizione 2, si è somministrato un questionario on line e, infine, si è realizzato il primo incontro pubblico con cittadini e associazioni con l'obiettivo di definire istanze e ingaggi. Durante questa fase si sono, inoltre, gli studenti del Liceo Cottini - che è stato partner del Laboratorio - hanno realizzato alcune interviste agli utenti del parco. I contenuti emersi dalle azioni condotte durante la Fase 2 riguardano essenzialmente: l'area di Monte Lungo per com'è e come potrebbe essere, le sue più significative caratteristiche (in termini di risorse o, viceversa, di problematicità da risolvere) e, quindi, le opzioni e gli eventuali scenari alternativi per la sua trasformazione, le questioni aperte.

Durante la Fase 3 si sono realizzati un secondo incontro pubblico di confronto con i cittadini e un terzo incontro - conclusivo - dedicato alla restituzione degli esiti del Laboratorio a al confronto con gli amministratori. La Fase 3 ha prodotto, quindi, la proposta di contenuti per le linee di indirizzo per un futuro progetto di riqualificazione dell'area di Monte Lungo da consegnare alla Città di Torino. La proposta emersa contiene **una valutazione condivisa degli scenari, che si traduce in un sistema di valori riconosciuti e in un quadro delle invarianti di progetto**, così come emerse durante il confronto, assieme agli elementi di attenzione e alle condizioni specifiche ritenute essenziali dai partecipanti per l'avvio, lo sviluppo e il conseguimento degli esiti attesi del progetto di riqualificazione.

**Chi ha partecipato al Laboratorio.** I tecnici comunali (Area Verde e Parchi) Franco Ceccon, Irene Menardo e Vanessa Balcan. Le realtà attive nel quartiere e i portatori di interesse intervistati:

- Associazione camperisti club La Granda
- Fondazione Teatro Ragazzi
- WWF città metropolitana di Torino

- Palaisozaki - Parcolimpico
- Sporting circolo della stampa
- Torino riding club
- Comitato per la "petizione Piazza d'Armi"
- Associazioni dei Commercianti (corso Sebastopoli, corso Orbassano, via Barletta)
- Club "Amici della scopa" (bocciofila)
- Carabinieri Comando Stazione Borgo San Secondo.

Gli Studenti del Liceo Cottini, coinvolti in attività di osservazione e di «investigazione» sull'area e che hanno poi realizzato una mostra dei loro lavori di progetto e visione dell'area d'intervento, allestita presso il Teatro Casa Ragazzi durante l'incontro pubblico finale del 3 maggio 2023. I cittadini che hanno compilato il questionario online: 675 risposte raccolte in cinque settimane. I partecipanti agli incontri pubblici: quasi 50 nei 2 incontri pubblici, dal quartiere e dalla città.

## 2. Le interviste: quali input per il Laboratorio di idee?

Una prima impostazione dei temi rilevanti parte da ciò che è emerso durante le interviste ai rappresentanti di associazioni e realtà attive nel quartiere, realizzate nella Fase 2. Abbiamo ascoltato prioritariamente alcune voci indicate come rappresentative della Circoscrizione 2, raccogliendo indicazioni utili a tracciare le prime piste del ragionamento sulla composizione degli scenari di trasformazione. Sono emerse informazioni utili, elementi sul vissuto quotidiano del parco, racconti, ma anche alcune questioni ricorrenti che riportiamo sinteticamente a seguire, indicando la fonte:

- *Un'area di grandissimo valore, per ripensare ecologicamente allo spazio delle città come spazio di biodiversità (WWF).*
- *Da rendere "urgentemente" utilizzabile! (consiglieri Circoscrizione 2).*
- *Sembra complicato trovare modi per gestire le aree verdi insieme alle associazioni, ma è importante farlo (WWF).*
- *L'area è stata problematica da gestire, anche poco confortevole per le persone che ci hanno soggiornato (Carabinieri).*
- *Qualche incertezza sugli statuti (sopralluogo con i tecnici comunali).*
- *Fondamentale per il quartiere, molto importante per gli abitanti (Associazioni dei commercianti).*
- *Un'area destinata a verde pubblico ma usata per la mobilità; con alcuni vincoli «infrastrutturali» legati ai precedenti usi, ma anche tante potenzialità, in un parco ben tenuto (sopralluogo con i tecnici comunali).*
- *Un'area destinata a verde pubblico ma usata per la mobilità; con alcuni vincoli «infrastrutturali» legati ai precedenti usi, ma anche tante potenzialità, in un parco ben tenuto (sopralluogo con i tecnici comunali).*
- *...forse da bonificare prima di nuove piantumazioni? (sopralluogo con i tecnici comunali).*

Il Comitato per la "petizione Piazza d'Armi e l'Associazione dei camperisti ci hanno trasferito, in particolare, una serie di "punti di attenzione":

- *Bisogna dare seguito alla iniziativa dei firmatari della petizione.*
- *Gli abitanti e il territorio sono poco coinvolti nelle decisioni.*
- *Servono attrezzature per promuovere il turismo dei camperisti e per supportare le attività sportive e per il tempo libero già praticate: bocce & carte, basket, musica e ballo.*
- *Non c'è un problema di sicurezza, il parco è ben tenuto. Servono attrezzature a norma per usare di più il parco d'inverno.*

- Tre le questioni "in sospeso": l'area ex camper abbandonata; le bocciofile precarie; il laghetto poco valorizzato e da curare di più.
  
- Ci sono almeno otto buoni motivi per realizzare un'area camper:
  - 1) Il flusso turistico dei camperisti e caravanisti è importante. I turisti itineranti in Europa sono circa 20 milioni. Nel 2021, il parco circolante di camper e di caravan è di oltre 6 milioni.
  - 2) L'indotto economico generato dai camperisti e caravanisti serve: i camperisti non sono turisti di serie B.
  - 3) L'interesse dei turisti in libertà nei confronti del territorio e delle sue tradizioni. Un'area di sosta può contribuire anche ad amplificare il successo di un evento nelle vicinanze.
  - 4) Il turismo in libertà si vive tutto l'anno, non solo in "alta stagione".
  - 5) I camperisti e caravanisti prediligono i piccoli borghi e i centri minori.
  - 6) L'accoglienza diffusa dei turisti in libertà favorisce e valorizza le aziende della filiera agricola e le realtà enogastronomiche del territorio.
  - 7) Il turismo itinerante è un trend con numeri in crescita per il futuro.
  - 8) Le vacanze in camper sono più sostenibili.

Gli intervistati che lavorano presso lo Sporting club hanno, invece, evidenziato che esistono alcune parti del parco privilegiate nell'uso e nella frequentazione. Emerge, nel loro resoconto la percezione di un parco frequentato da molti, ma in solitaria:

- Un parco pieno di gente, ma a tratti vuoto.
- Sicuramente deve essere migliorato il lato su Corso Monte Lungo e in generale qualche area verde all'interno, sulle collinette.
- Prediligo il lato su corso Sebastopoli perché è meno isolato, allestito e pieno di gente. Sarebbe bello ci fosse qualche attrazione anche all'interno del parco per usufruire degli spazi verdi che invece così incutono timore perché poco frequentati.
- Il quartiere Santa Rita è ad alta densità di popolazione anziana, penserei a uno spazio di servizi e attività condiviso da anziani e bambini. Una sorta di ritrovo all'aperto per svolgere piccole attività e momenti di intrattenimento.
- Sul lato su corso Montelungo, i wc pubblici e l'area dei camper non danno l'idea di rendere il Parco sicuro.

Il gruppo dei lavoratori del Palaisozaki, infine, ci ha consegnato input sui punti di qualità del parco e sui punti che, invece, sono percepiti come *disqualità*, sulla conflittualità che emerge tra le due parti del parco - nord vs sud, dove sono concentrati gli edifici e i servizi legati allo svolgimento dei grandi eventi sportivi e di intrattenimento - in particolare segnalando la questione irrisolta dei parcheggi insufficienti:

- *I momenti critici per il Parco sono, in generale, quando fa buio, poi quando ci sono i Grandi Eventi.*
- *C'è "un buco" al centro del Parco - l'area militare - che non si può utilizzare.*
- *C'è fame di parcheggi. Non ci sono parcheggi di grande dimensione adeguati. C'è conflitto sul parcheggio tra chi parcheggia abitualmente, gli abitanti, e chi per assistere ai Grandi Eventi o per recarsi in Ospedale.*
- *Se non abiti nelle vicinanze, non vieni qui a fare un pic-nic.*
- *Ci vuole una soluzione mista e compatibile con un grande parcheggio, per esempio uno skatepark?*



### 3. Il questionario online: percezioni, vissuto, desideri

Oltre alle interviste ad attori individuati preliminarmente come portatori d'interesse (o di punti di vista privilegiati), abbiamo provato ad allargare la consultazione ad uno spettro più ampio di interlocutori, proponendo un questionario on line anonimo che è stato promosso attraverso i canali istituzionali della Circoscrizione 2 (sito web, canali social) e mediante invio a mailing list: uno strumento di facile utilizzo, intuitivo, rapido e leggero che ha restituito i punti di vista di un campione rappresentativo della popolazione interessata ai destini dell'area ex camper e del Parco.

Il questionario, somministrato tra marzo e maggio 2023, è stato rivolto a tutte e tutti i torinesi, di ogni età, abitanti dei quartieri vicini o più in generale utenti dell'area, chiedendo loro che esperienza e uso ne fanno e quali idee hanno in proposito.

In una prima sezione, il questionario indagava essenzialmente quale fosse l'identità dell'area di Piazza d'Armi, quale la sua vocazione, come venisse percepita e vissuta dagli abitanti del quartiere, dai cittadini torinesi e dai visitatori; quindi, esso interrogava i partecipanti su come il Parco in generale e l'area di Monte Lungo, in particolare, potesse cambiare, in futuro, per rispondere meglio ai desideri, ai bisogni e alle attese.

Il questionario ha raccolto 676 risposte (100 dopo il secondo incontro pubblico del 13 aprile 2023), aiutando a mettere a fuoco alcuni trend e a facilitare così il confronto.

**Elementi che emergono dalla lettura degli esiti del questionario.** In generale, chi ha compilato il questionario è un adulto tra 31-64 anni (più del 71%), che lavora (68%), che vive nel quartiere Santa Rita (65%) e viene al parco a piedi.

Nella composizione per età, è risultata sotto-rappresentata soprattutto la fascia degli under 18 (solo il 3,3%); ciò dipende probabilmente dai canali di diffusione del questionario (comunicazione istituzionale), ma evidenzia anche che esiste una pressione di interesse prevalentemente da parte dei lavoratori della zona.

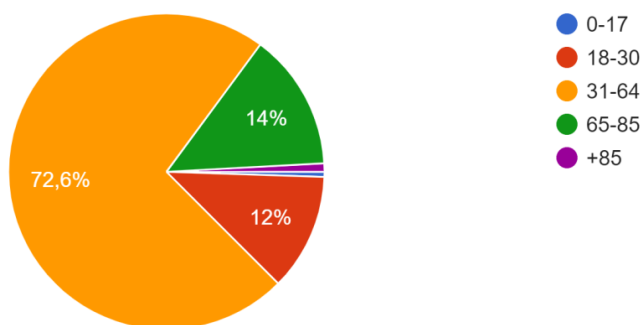
Il fatto che la maggioranza dei compilatori sia residente a Santa Rita conferma la doppia rappresentazione del Parco, che viene visto, da una parte, come un servizio di quartiere e come uno spazio di riferimento per esso, ma che dall'altra parte, viene anche percepito come un elemento che rimanda ad una scala urbana - per la grande estensione e per la presenza di alcuni attrattori sovra-locali - e che, quindi, ha *"necessità di una visione coerente con quella della città tutta"*.

L'interesse per l'area risulta guidato essenzialmente da alcune funzioni: sport e attività fisica, attività ludica e ricreativa. Questo anticipa, in parte, quanto emerso poi durante gli incontri pubblici del Laboratorio: risultano chiare, infatti, soprattutto quelle funzioni qualificanti dello spazio del Parco che sono legate al tempo libero, all'intrattenimento e allo sport, alla dimensione verde.

La maggioranza dei compilatori evidenzia una preferenza per l'area dello stagno e per quelle con le attrezzature per lo sport; tuttavia emerge anche la mancanza di una decisa predilezione per l'una o l'altra parte del Parco. Un fatto che ci indica, infine, che il Parco intero è percepito nel suo valore unico e unitario di elemento qualificante e positivo della vita del quartiere, anche se con un tassello mancante: l'area ex camper.

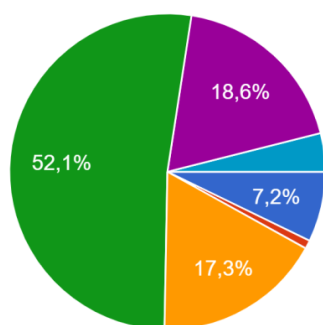
## RISULTATI DEL QUESTIONARIO IN SINTESI

Qual è la tua età?  
676 risposte



Qual è la tua principale attività?

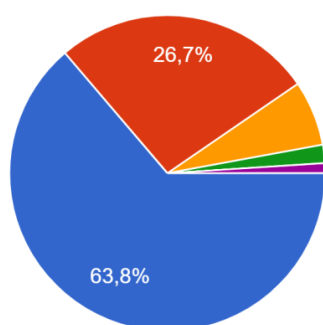
676 risposte



- Studente/essa
- Militare
- Lavoratore/trice in proprio
- Lavoratore/trice dipendente
- Pensionato/a
- Nessuna delle precedenti

Dove vivi?

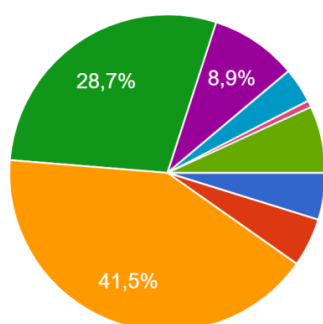
676 risposte



- Nel quartiere Santa Rita
- In un quartiere vicino – specificare sotto
- In un'altra zona della città di Torino – specificare sotto
- Nella Provincia di Torino – specificare sotto
- Altrove – specificare sotto

Per quale principale ragione frequenti il parco di Piazza d'Armi?

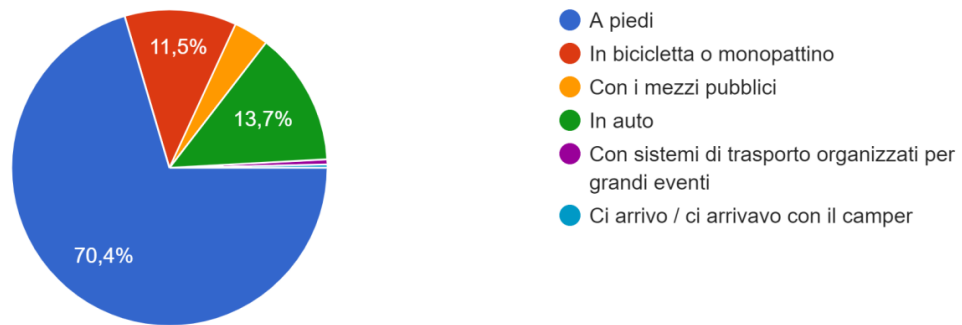
676 risposte



- Fare una sosta lungo percorsi abituali (ad esempio, tra casa e scuola)
- Fare pause, durante le proprie attività quotidiane (ad esempio, per mangiare)
- Fare attività fisica / sport
- Fare altre attività ludiche o ricreative
- Osservare o curare la natura (le piant...)
- Accedere alle attrezzature presenti ne...
- Accedere ad aree attrezzate per la so...
- Nessuna delle precedenti

Come ti sposti per arrivare in Piazza d'Armi?

676 risposte



Alcune domande più approfondite hanno cercato di chiarire – sia rispetto all’Area ex camper che all’intera Piazza d’Armi – cosa venga percepito come un valore, una risorsa, e cosa venga invece considerato problematico.

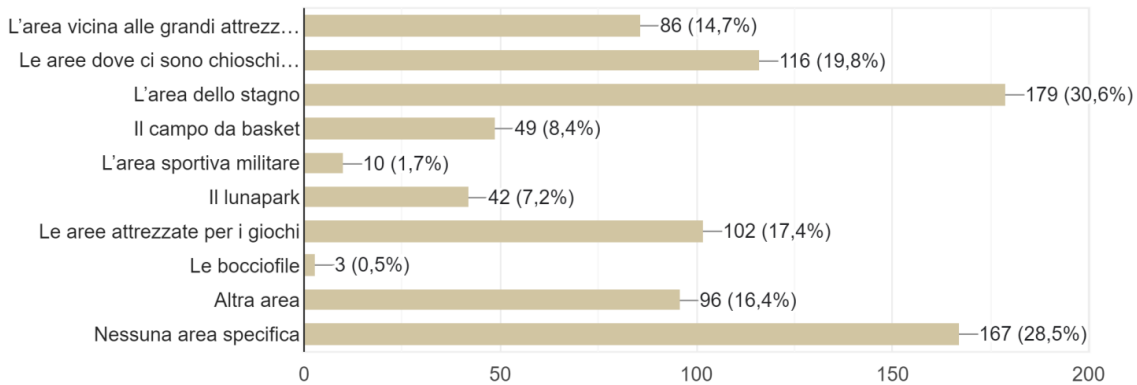
È interessante il dato relativo al fatto che molti concordano sulla necessità di valorizzare le parti del Parco con le attrezzature per lo sport e sull’esigenza di preservare la dimensione del valore ecologico. Questa indicazione prevale anche rispetto a ciò che in maggioranza gli intervistati si immaginano per il futuro dell’area ex camper: un’area verde che accolga nuove attrezzature per la vita all’aria aperta.

Si manifesta con chiarezza, nel questionario, che l’area ex camper è percepita come abbandonata, desolata e che, sostanzialmente, la si vorrebbe “riempire” con qualcosa per migliorare la qualità di questo spazio; in sintesi le posizioni “di maggioranza” ci dicono:

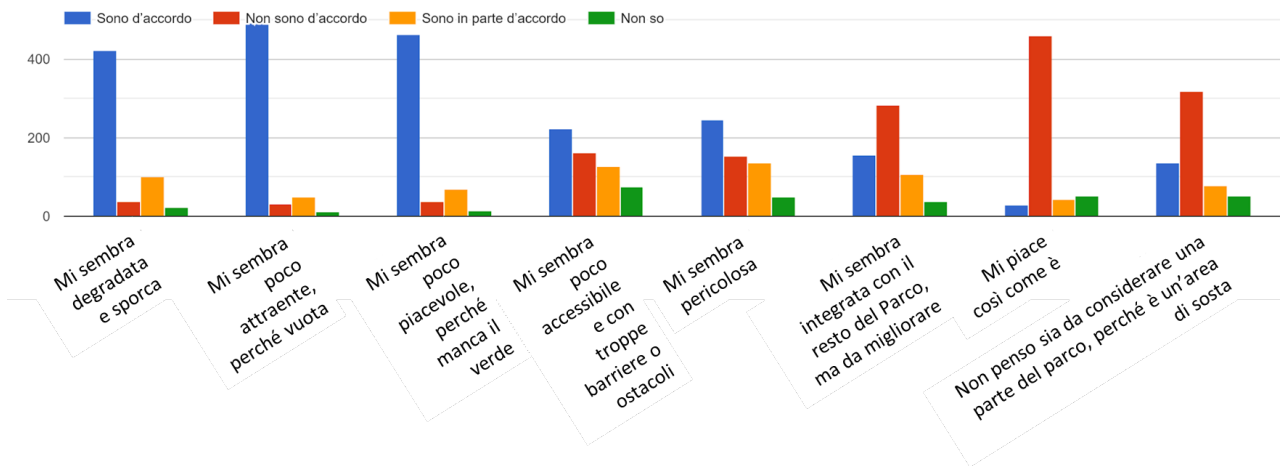
- *il principale problema ravvisato è che **l’area ex camper è percepita come “vuota”,***
- *ciò di cui **la si vorrebbe riempire è verde**, al più con qualche attrezzatura, meglio se all’aperto.*

C'è una parte del Parco di Piazza d'Armi che prediligi / che frequenti o usi più delle altre?  
Perché? Scegli una o più opzioni.

676 risposte

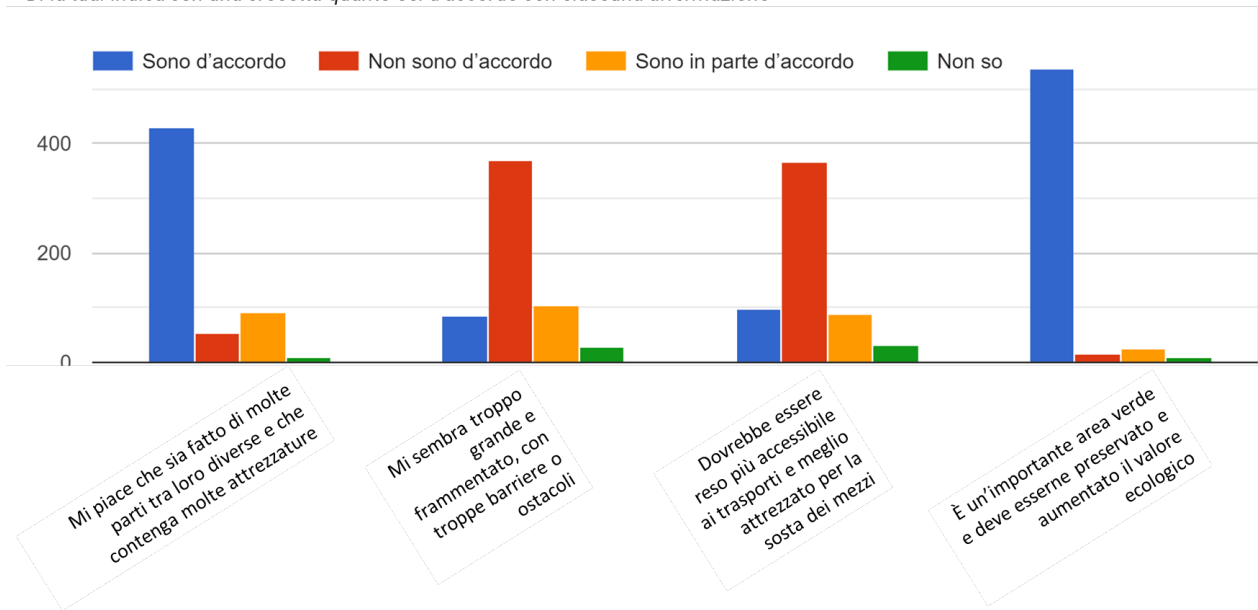


Qual è la tua impressione riguardo all'ex Area Camper? Di la tua: indica con una crocetta se sei d'accordo con ciascuna affermazione



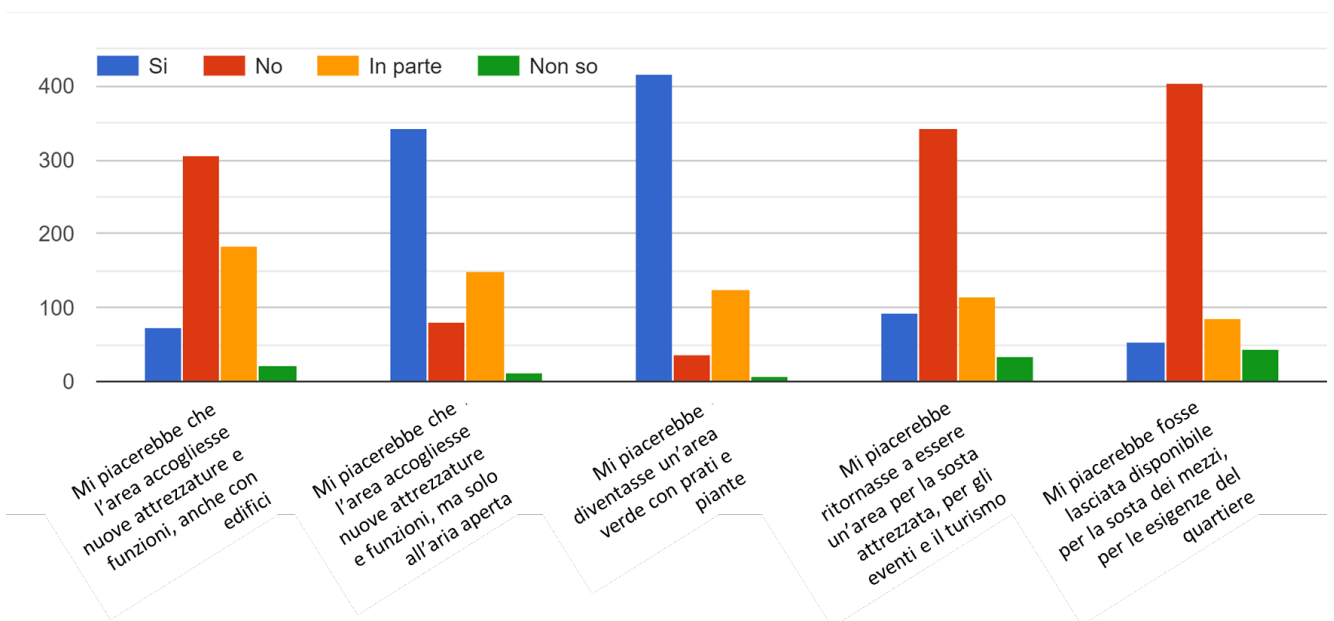
Quale aspetto dell'intero parco dovrebbe essere maggiormente messo in valore e conservato? Quale dovrebbe essere, al contrario, modificato o migliorato?

Di la tua: indica con una crocetta quanto sei d'accordo con ciascuna affermazione



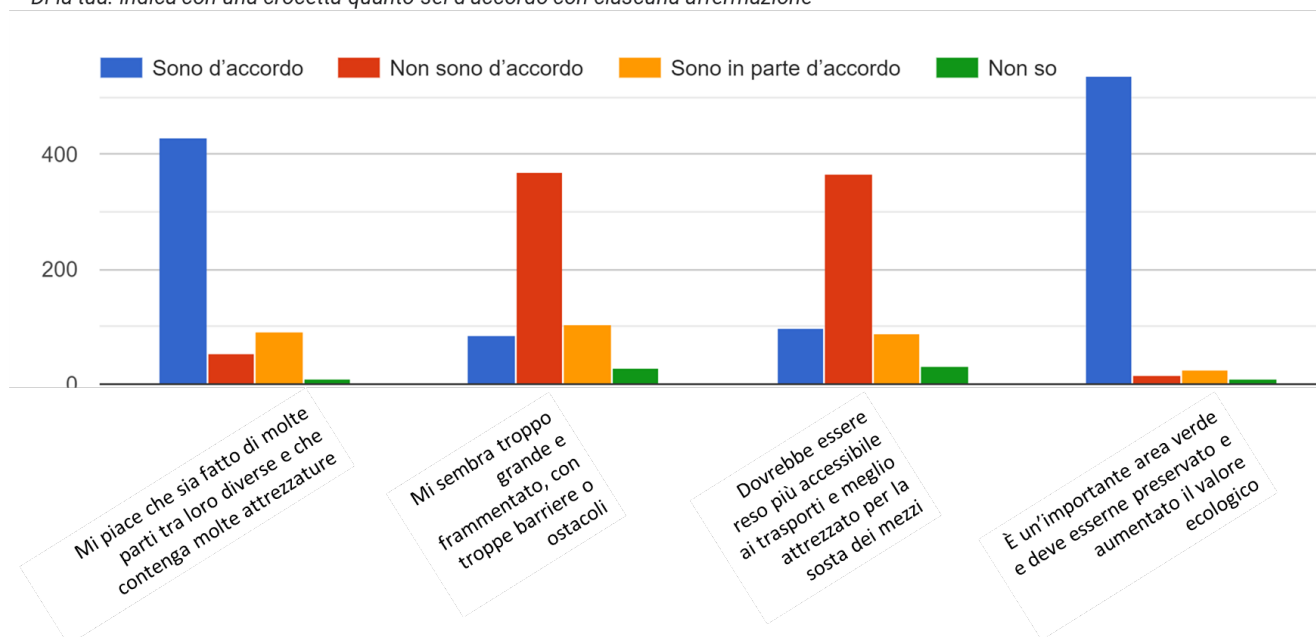
In che modo un progetto per l'ex Area Camper potrebbe contribuire a migliorare il Parco?

Di la tua: indica con una crocetta se sei d'accordo con ciascuna affermazione



Quale aspetto dell'intero parco dovrebbe essere maggiormente messo in valore e conservato? Quale dovrebbe essere, al contrario, modificato o migliorato?

Di la tua: indica con una crocetta quanto sei d'accordo con ciascuna affermazione



Un'ultima domanda, infine, ha riguardato l'opportunità di un progetto di riqualificazione e l'utilità del confronto con i cittadini all'interno del Laboratorio di idee. La opportunità di un intervento è valutata molto positivamente e l'iniziativa di apertura di uno spazio di confronto e di emersione di idee incontra buona accoglienza.

#### **4. Gli incontri di discussione pubblica: dalle qualità dell'area ai valori per il progetto**

A questo punto serve riprendere le premesse e chiarire perché si siano utilizzati tanti strumenti e mezzi diversi per intercettare e ascoltare le persone interessate. Essenzialmente, questa scelta è dipesa dal constatare come mancassero soggetti aggregatori di riferimento, per le persone del quartiere e per gli utenti del Parco, così come, più in generale, mancasse una organizzazione dei gruppi di opinione: il Parco, infatti, è usato da persone diverse, in diversi momenti della giornata e spesso da sole. Per incontrare, ascoltare, sollecitare l'opinione delle persone, si è dunque reso necessario utilizzare più di un mezzo, ricorrendo sia alle interviste - adatte a raccogliere le voci più istituzionalizzate e "organizzate" - che al questionario on line, più accessibile e di più facile diffusione, adatto a sollecitare l'espressione anche di singoli cittadini e utenti.

Ma lo strumento sicuramente centrale per il Laboratorio su Monte Lungo è quello degli incontri pubblici, durante i quali le persone hanno potuto incontrarsi e confrontarsi.

Per avviare la discussione durante il primo incontro siamo partiti da una domanda semplice: nella percezione di come è oggi l'area ex camper, quali *qualità* e quali *disqualità* si riconoscono a questo spazio?

Le sollecitazioni rispetto a questa prima domanda sono importanti perché restituiscono le percezioni e le visioni sullo stato di fatto: un punto di partenza da tenere a mente, che emerge sotto forma di un sentimento comune e condiviso di **preoccupazione rispetto al fatto che quest'area** dentro un luogo così significativo e con un potenziale così grande - il Parco - **possa risultare un'occasione sprecata.**



SPAZIO **DIMENTICATO**  
UN'AREA **ABBANDONATA**  
UN ABBANDONO CHE FERISCE  
UN'AREA "IN SILENZIO" (UNO SPAZIO  
CHE **NON È UN LUOGO**)

SENZA **IDENTITÀ**  
**UN PARADOSSO** (NON HA IDENTITÀ MA E' DENTRO  
A UN'AREA FORTEMENTE IDENTITARIA)  
UN'AREA DEGRADATA, IN ATTESA DI NUOVI USI,  
**SUSCITA IMBARAZZI..** (USI ILLECITI)

**MOLTO, MOLTO TRISTE E DESOLATA**

UN **PARCHEGGIO** (SOTTERRANEO)  
SERVE "COME IL PANE"

**PISTA CICLABILE MAL PROGETTATA**  
**POCO ILLUMINATO**  
COMUNICA **INSICUREZZA**

VITTIMA DI UNA **INCURIA IRRESPONSABILE**

**OCCASIONI PERSE** (IN 10 ANNI)

**UNO SPRECO!** (DENTRO UNA  
CITTA VERDE..)

**MAL GESTITA**

## DISQUALITÀ

**POCO ATTRATTIVA**, NON REGGE IL  
CONFRONTO CON LE AREE VERDI DI TO-NORD

UN'AREA SU CUI C'E' **DISINTERESSE..** (LE  
PERSONE SI LIMITANO A GIRARCI ATTORNO)

UN'AREA ISOLATA (**UNA SPECIE DI BUCO**,  
UN'AREA DA BY-PASSARE)

PARTE DEL PARCO **POCO USATA**  
DENTRO A UN'AREA **ETEROGENEA**

IN UN'AREA DELLA CITTA **COMPLICATA** (USI)  
VISSUTA IN MANIERA **INTERMITTENTE** E NON  
ABBASTANZA RISPETTO ALLE SUE POTENZIALITA

Dal punto di vista delle *qualità* emerge, invece, l'idea speculare di quest'area come una risorsa, sotto molteplici punti di vista, in particolare rispetto all'invenzione di nuovi usi e prestazioni urbane:

**DA GRIGIA A VERDE (+++)**  
**UNA SFIDA PER LA ECOSOSTENIBILITA**  
UN BOSCO URBANO?

..BELLISSIMA SE CI FOSSE UN PRATO  
VERDE BENE ILLUMINATO

**POTENZIALITA INFINITA, SPERANZA**  
**ENERGIA POSITIVA!**

UNA **RISORSA "SENTIMENTALE"**  
(IDENTITA DEL QUARTIERE)

VICINA A MOLTI IMPIANTI SPORTIVI  
DENTRO UN **PARCO MOLTO**  
**FREQUENTATO** DAGLI SPORTIVI  
AVEVA **ATTREZZATURE SPORTIVE LIBERE**

**BEN COLLEGATA** **POTENZIALE PER RUCIURE**  
**PERMEABILE**

UNA OCCASIONE PER RIPENSARE TUTTA  
PIAZZA D'ARMI (**RAZIONALIZZARE..**)

PER FORTUNA TRANSENNATA..

UNO SPAZIO DI OPPORTUNITA PER ATTRARRE  
E TRATTENERE **POPOLAZIONE GIOVANE**  
(RIFERIMENTO PER OLTRE 1500 BAMBINI E  
RAGAZZI 3-13 anni + QUASI 1000 FAMIGLIE)

UTILE PER L'ACCOGLIMENTO DEI **TURISTI (CAMPERISTI)**  
UNA RISORSA PER LE ESIGENZE DI **SPAZI**  
**DEGLI EVENTI** (PARCHEGGI)

**STRATEGICA** RISORSA (IN UNA CITTA CHE NON  
HA STRUTTURE PER IL TURISMO)

POTENZIALE **ECONOMICO**  
POTENZIALE DI **ATTRATTIVITA** (TURISMO)

**UN GLAMPING ECOSOSTENIBILE?**

UNA RISORSA PER I **GRANDI EVENTI**

UNO SPAZIO PER "FARE  
RUMORE"(CUSCINETTO INTORNO..)

RISORSA PER LA **COMUNITA (SOCIALE)**  
DA RESTITUIRE AI CITTADINI

POTENZIALITA: **PUNTO VERDE!**

UN'AREA DI **AGGREGAZIONE**  
PER IL TERRITORIO

SPAZIO DI **ESPRESSIONE PER I GIOVANI**

UNA OPPORTUNITA PER **FARE**  
**BERLINO A TORINO!**

UNO SPAZIO DA "**RIGENERARE**"  
**ATTRAVERSO LE INIZIATIVE DEI GIOVANI**  
(CAPITALIZZANDO SU ESPERIENZE DI  
ECCELLENZA NELLA CITTA DI TORINO)

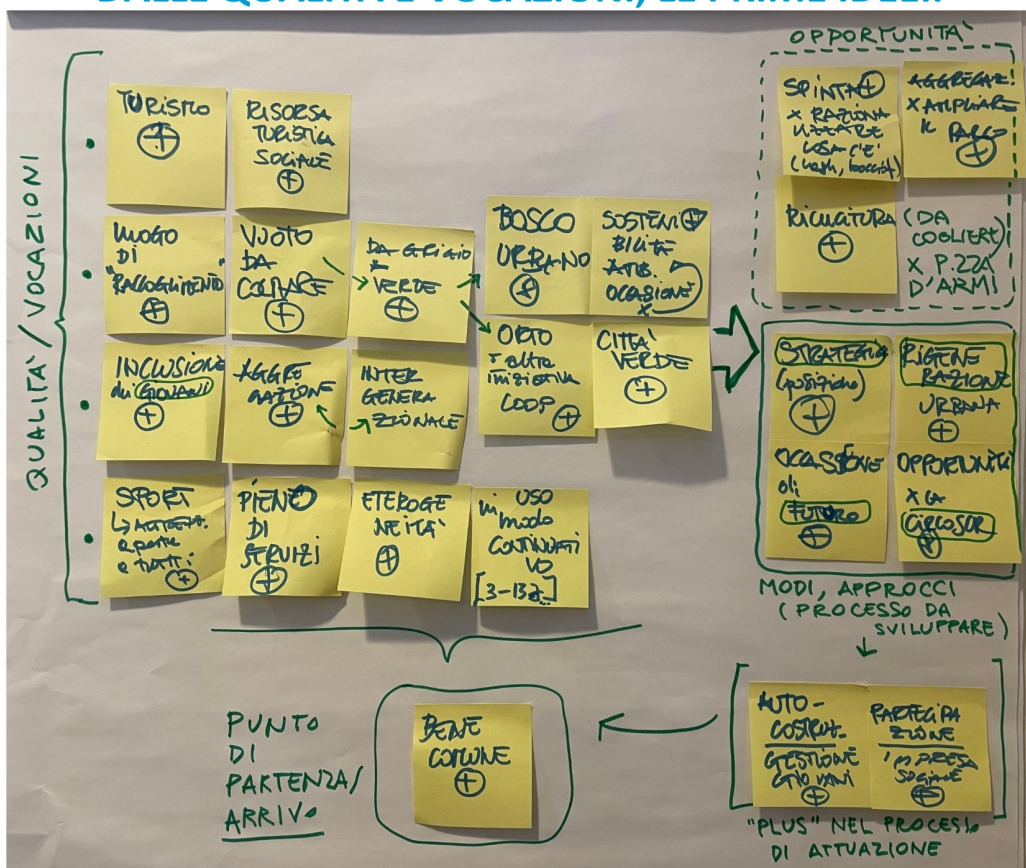
## QUALITÀ

Emerge che il vero potenziale di questa area è nella capacità che può avere, rispetto all'intero sistema di Piazza d'Armi, di **rafforzare questo luogo come luogo di aggregazione**, di centralità per il quartiere, **spazio di opportunità per attrarre la popolazione più giovane** (per esempio gli oltre 1.500 bambine e bambini che frequentano le scuole dell'intorno del Parco).

Durante la discussione, l'attenzione dei partecipanti si è molto concentrata sul ruolo che l'area potrebbe avere, in particolare, rispetto una specifica comunità: quella dei giovani e dei giovanissimi. Molti giovani sono intervenuti, presentando proposte e idee articolate e consapevoli rispetto ai processi di decision making e di trasformazione urbana.

A partire dal riconoscimento delle qualità e disqualità, abbiamo provato a ricomporre le idee e a costruire un percorso logico che individuasse le possibili vocazioni, per poi provare a metterle in tensione rispetto a un sistema di opportunità.

## DALLE QUALITÀ E VOCAZIONI, LE PRIME IDEE..



Lo schema riportato dispone, sulle righe, quelle riconosciute come le principali "vocazioni": la prima riga evidenzia che c'è una questione legata al turismo, la seconda ci dice che la principale qualità attribuita a questo spazio è che oggi è un vuoto, ma che può essere colmato, trasformato da "grigio" a "verde"; la terza riga ci parla della qualità di questo spazio rispetto al potenziale di inclusione e di aggregazione, anche

in chiave intergenerazionale: è già uno spazio usato da persone di età diversa. Infine, la quarta riga ci dice che lo spazio di Piazza D'Armi è già uno spazio eterogeneo e attrezzato, "pieno di cose", ma soprattutto sembra avere una caratterizzazione peculiare rispetto allo sport e del tempo libero.

Da questo punto di vista, si sono evidenziate alcune opportunità con una logica che vede l'intervento sull'area ex camper come l'azione che può rappresentare una spinta per razionalizzare quello che già c'è, per "unire i pezzi del Parco", potenziandone la fruizione. L'idea che l'intervento sull'area possa essere una opportunità per ricucire le parti guida e orienta la maggior parte degli interventi, secondo una logica di processo che è - già dal primo incontro - orientata a caratterizzare il percorso decisionale e progettuale in senso partecipativo e comunitario.

Si parla, infatti, di *rigenerazione urbana* soprattutto con riferimento alla **possibilità che aumenti l'intensità di uso di questo spazio** e che, in questo processo di potenziamento dell'uso, i cittadini, gli abitanti e gli utenti siano direttamente coinvolti come protagonisti. Per alcuni, già durante il primo incontro, l'elemento determinante (un "plus") nel processo di attuazione della trasformazione dell'area potrebbe essere quello di pensare a modalità **nuove per intervenire sugli spazi pubblici, mantenendo l'approccio partecipativo** e guardando alle pratiche dell'autocostruzione e dell'attivazione diretta degli utenti.

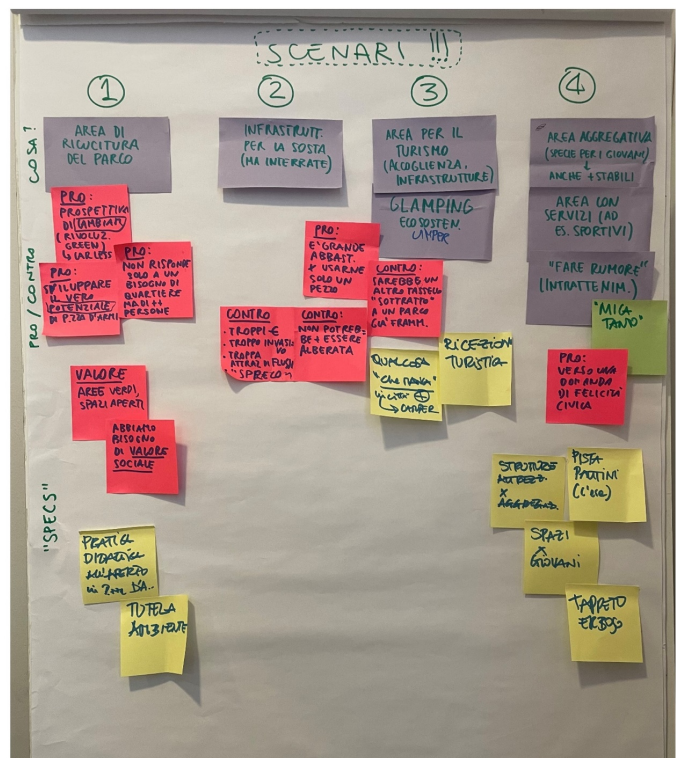
In conclusione, è possibile vedere come punto di arrivo della prima discussione pubblica con i cittadini questa definizione: la trasformazione dell'area (qualunque essa sia) deve sottolinearne il valore di **bene comune**.

## 5. Verso le linee di indirizzo: scenari a confronto e «regole del gioco»

Siamo partiti dall'idea dell'area ex camper come bene comune per provare a confrontare tra di loro i diversi orientamenti che stavano emergendo, durante gli incontri pubblici in particolare delineando quattro diversi scenari:

1. la possibilità che l'area si confermi come area aperta e verde, con un intento di ricucitura del Parco e di potenziamento del suo valore ecologico;
2. l'idea che l'intervento sull'area possa risolvere una serie di questioni irrisolte, per l'area e per il quartiere, legate alle infrastrutture per la sosta durante i grandi eventi;
3. l'ipotesi che l'area si trasformi e si qualifichi sviluppando il proprio potenziale per un certo tipo di turismo, facendo emergere una nuova idea di area per la sosta dei camper sul modello del "glamping";
4. il desiderio che l'area si qualifichi come area di aggregazione, con attrezzature per lo sport e, più in generale, legate alla dimensione della condivisione e della socialità.

### SCENARI A CONFRONTO:



Rispetto a questi quattro scenari, si sono poi individuati i pro e i contro. Il principale vantaggio del primo scenario consisterebbe nell'assumere la prospettiva del



cambiamento climatico globale, scegliendo di orientare le trasformazioni delle città verso una maggiore resilienza e sostenibilità. Il valore principale dell'area sarebbe dunque quello ecologico rispetto al sistema della città, ma questo valore - secondo i partecipanti - è anche sociale.

Rispetto al secondo e terzo scenario, i principali vantaggi evidenziati riguarderebbero la possibilità di rafforzare elementi di attrattività urbana e di sviluppo di nuove economie, nonché di mettere il quartiere in condizione di sostenere più adeguatamente i carichi legati ai grandi eventi che interessano le attrezzature presenti; da questo punto di vista, giocherebbe a vantaggio il fatto l'area sia grande abbastanza da consentire al Parco di mantenere la sua identità, pur accogliendo nuovi usi e funzioni e, di conseguenza, nuove attrezzature specifiche. I principali svantaggi evidenziati, soprattutto rispetto all'ipotesi del parcheggio (anche interrato), sono invece relativi al rischio che l'intervento sia troppo costoso, con un alto impatto dei lavori di realizzazione per il Parco e la sua fruizione, e che possa in qualche modo precludere alcuni usi dell'area, per esempio impedendo de facto la piantumazione di nuovi alberi.

Infine, rispetto al quarto scenario legato all'aggregazione, il vantaggio più significativo riconosciuto è che questa ipotesi andrebbe incontro alla spinta, condivisa tra i partecipanti, a sostenere ciò che hanno definito "felicità civica".

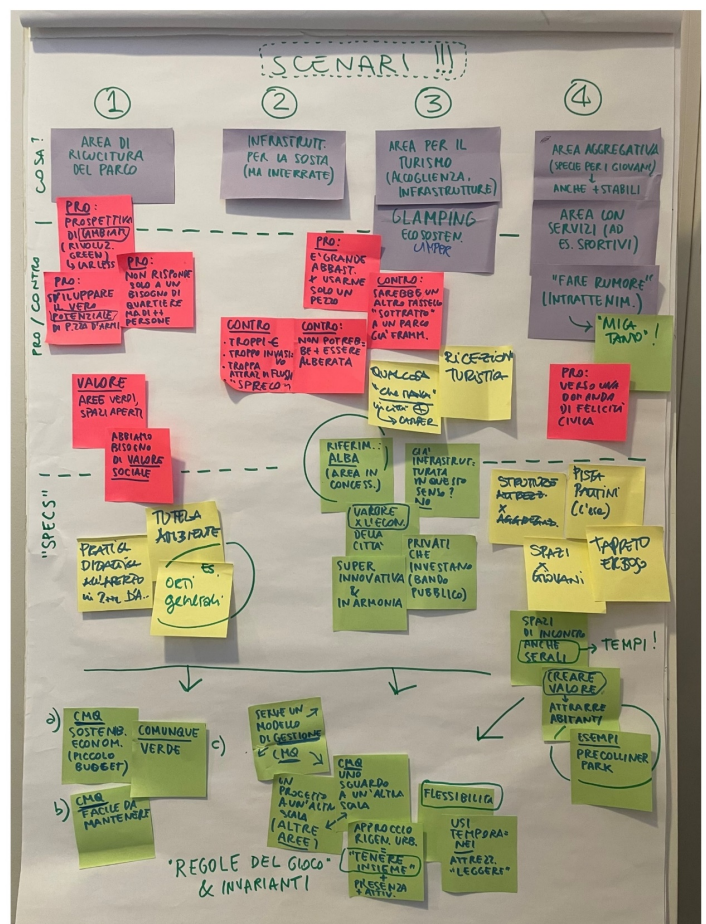
## SCENARI A CONFRONTO:



L'esercizio successivo è consistito nel provare a comprendere se i pro e contro segnassero delle barriere fra i diversi scenari, delle alternative non conciliabili, o se invece esistesse la possibilità di individuare un modo per metterli in relazione, renderli coerenti tra di loro e tradurli in una possibile sintesi. Per ciascuno scenario abbiamo, perciò, identificato alcune specifiche questioni e, tra queste, abbiamo definito quali potessero assumere il ruolo di "regole del gioco", ovvero di invarianti del processo di trasformazione dell'area.

Definire le "regole del gioco" è il risultato più significativo del percorso avviato dalla Circoscrizione 2, immaginato e progettato con la Fondazione per l'Architettura, in quanto esito di un percorso che è partito dal dire "che cosa facciamo" e "come ci piacerebbe farlo", ma ha prodotto un ragionamento ben più significativo: **il confronto sul "come lo facciamo", su quale valore ci immaginiamo che la trasformazione di quest'area debba generare.**

## SCENARI A CONFRONTO:



Le "regole del gioco" sono state definite attraverso una serie di correlazioni concessive, che hanno generalizzato i termini:

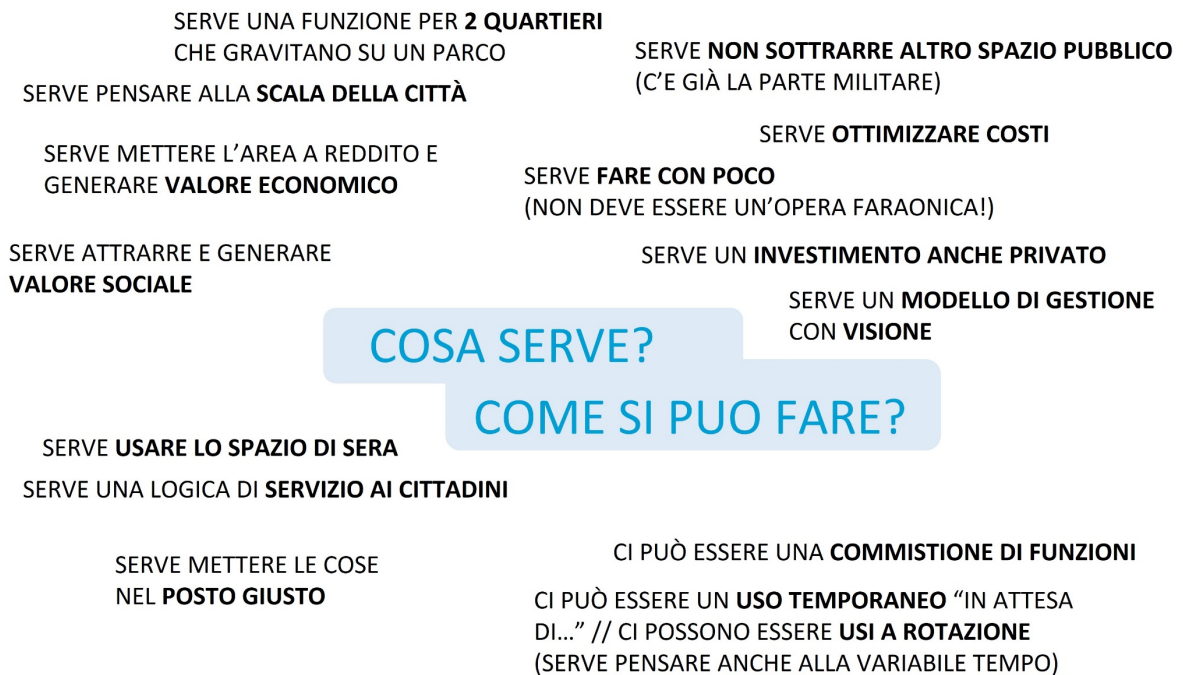
- comunque ci interessa che il progetto che si svilupperà rifletta sulla sua sostenibilità economica;

- *comunque ci interessa che il progetto preservi il valore ecologico del parco di Piazza D'Armi e il valore del verde rispetto all'intera città;*
- *comunque si faccia attenzione che sia un progetto che duri nel tempo, facile da mantenere;*
- *comunque attenti a come lo gestiremo;*
- *comunque teniamo uno sguardo ampio, allargato alla scala del quartiere e alla scala della città;*
- *comunque manteniamo un presidio attivo della comunità sull'area - e sul Parco - intensificandone gli usi;*
- *comunque pensiamo ad un progetto che consenta a questo spazio di diventare un luogo di incontro 24 ore su 24.*

## 6. Linee di indirizzo. Dagli esiti del Laboratorio un set di «conclusioni provvisorie» per avviare il progetto

Per tracciare le conclusioni dei ragionamenti e dei confronti intercorsi, siamo partiti dall'individuare cosa serve per avviare il progetto di riqualificazione dell'area, condividendo quanto emerso nel secondo incontro pubblico.

### PER AVVIARE UN PERCORSO DI RIQUALIFICAZIONE



Tali considerazioni hanno consegnato alla discussione con gli amministratori una serie di elementi di attenzione, che rimandano:

- ai *tempi di uso dello spazio pubblico*: un tempo il più possibile continuo e vario;
- ai *tempi dei processi*, con attenzione anche alla dimensione "transitoria" (mentre si trasforma, verso il progetto) o alle possibilità di usi "temporanei";
- all'equilibrio tra *spesa e impatti*;
- alla idea di "*valore sociale*";
- alla idea di "*sostenibilità*" *sociale, ecologica, ma anche economica* (con attenzione a usi e funzioni che possano generare "reddito" a vantaggio della collettività);
- alla dimensione di *spazio "pubblico"* sottratto a usi esclusivi o privatistici e "libero", non vincolato, disponibile;
- alla centralità del modello di *gestione*;
- alla necessita di raccordo tra le scale, entro una *visione "urbana"*.



A partire da tali riflessioni, sono state dunque individuate le seguenti "questioni aperte", consegnate all'Amministrazione Comunale e discusse durante il terzo, e ultimo, incontro pubblico sulla traccia di alcune domande poste dalle facilitatrici.

## #1

Sono emerse due visioni complementari sul valore dell'area, rispetto alla dimensione di prossimità e per il quartiere, ma anche rispetto a una scala più ampia e di sistema, che rimanda a visioni strategiche per la città di Torino, sia con riferimento alle "reti ecologiche", sia con riferimento all'attrattività.

Si è molto discusso, in particolare, degli impatti delle grandi attrezzature presenti e dell'uso legato ai grandi eventi, soprattutto con riferimento alla questione della gestione della accessibilità e delle infrastrutture per la sosta.

Allo stesso modo, si è molto discusso del potenziale che potrebbe avere - non necessariamente in corso Monte Lungo, ma nella città - una area camper innovativa e di qualità, ad esempio, sul modello dei "glamping".

Rispetto a questo primo quadro problematico si pongono le seguenti **ATTENZIONI/DOMANDE: quale "cornice" al progetto Monte Lungo...**

- sul **tema mobilità** (in particolare, per la gestione dei picchi legati agli eventi)?
- nella **connessione tra le aree verdi** ad alto valore ecologico?
- rispetto alle **infrastrutture per il turismo** (camperistico) e l'accoglienza?

## #2

In secondo luogo, sono emerse molte considerazioni sul processo. L'idea di una rigenerazione urbana che veda partecipare la comunità è molto forte e trova riferimenti in altre esperienze cittadine.

Allo stesso tempo, emerge la preoccupazione di un «tempo intermedio» troppo lungo, così come il timore che a un primo intervento-base non segua un progetto sufficientemente incisivo.

Infine, emerge l'idea che usi, gestione e presidio sono tra loro legati: quali «regole» e strumenti, per tenere assieme queste dimensioni?

Rispetto a questo secondo quadro problematico si pongono le seguenti **ATTENZIONI/DOMANDE riguardanti processi e tempi per la futura attuazione degli interventi:**

- Cosa potrebbe accadere nell'area **"in attesa" di un progetto di trasformazione?**
- **Come coinvolgere i cittadini**, come abilitarne un ruolo di attiva partecipazione, **anche rispetto alla futura gestione?**

### #3

Infine, il percorso ha evidenziato una consapevolezza della necessità di pensare l'area di Monte Lungo "in relazione" all'intero sistema di Piazza d'Armi: sia rispetto ai percorsi, in una logica di "connessione" tra le parti, sia rispetto all'insieme delle attrezzature, in prospettiva di ottimizzazione, evitando frammentazioni e duplicazioni.

La domanda emersa riguarda, dunque, la possibilità che il progetto futuro per Monte Lungo possa "essere" non solo entro il perimetro dell'area, ma anche lavorare su alcune "strutture" che definiscono l'intero sistema del parco.

Rispetto a questo terzo quadro problematico si pongono le seguenti **ATTENZIONI/DOMANDE riguardanti il progetto da sviluppare.**

- Di cosa si occuperà? **Di quale parte del Parco?**
- **Potrà intervenire anche** su alcune altre parti/strutture esistenti **con una logica di "integrazione"?**

Le risposte degli amministratori a queste domande, emerse durante l'ultimo incontro pubblico, tracciano alcune strade percorribili:

1. Anzitutto, rispetto alla possibilità di **definire una prassi, per costruire percorsi di confronto e discussione pubblica** a supporto dei processi amministrativi e di decisione.
  - 1.1. Ma cosa vuol dire "ascoltare il territorio"? Nel percorso del Laboratorio di idee per Monte Lungo si è espressa, da questo punto di vista, una grande maturità dei cittadini che sono i primi a porsi **il problema di chi abbia il diritto di decidere**, ponendosi la domanda "di chi è il P? Di chi ci abita davanti, di un quartiere o di tutta la città?" (cfr. intervento dell'Assessore Paolo Mazzoleni).
  - 1.2. Per Torino occorrerà mettere a punto dei modelli ripetibili, degli schemi di lavoro che rendano possibile **concretizzare i processi partecipati**, soprattutto trovando strumenti il più possibile semplici dal punto di vista amministrativo; davanti, poi,

a progetti e proposte complesse e corpose come quella per Monte Lungo, serviranno strumenti per **dare legittima soddisfazione ai percorsi**, facendo insieme un lavoro di ricerca di risorse e condizioni di attuazione. Da questo punto di vista, riconoscendo il ruolo del decentramento amministrativo nell'ascoltare il territorio, la proposta per Monte Lungo è di definire, da qui in avanti, delle tappe per continuare assieme il percorso (cfr. intervento dell'Assessora Carlotta Salerno).

- 1.3. Il Laboratorio di Monte Lungo segna un percorso ampio, che lascia margini aperti, con istanze, sollecitazioni, visioni e prospettive di lungo periodo che chiedono di essere armonizzate con proposte di breve periodo, nel **legame tra ciò che facciamo oggi e ciò che faremo domani**, così come nel **legame tra diverse azioni** di più soggetti e di più assessorati (cfr. intervento dell'Assessora Carlotta Salerno).
2. In secondo luogo, **collegando l'esperienza di Monte Lungo a un ragionamento più ampio sulla città**, a una più generale attenzione allo spazio pubblico (da parte di più assessorati) e alla necessità di un pensiero che elabori la percezione e la consapevolezza della sua importanza, sviluppata a seguito della esperienza della pandemia. Grazie a un finanziamento della Compagnia di San Paolo, l'Amministrazione intende sviluppare **una riflessione su dove va lo spazio aperto**, anche attraverso attività di ascolto come quella fatta per Monte Lungo, assumendone spunti e anche contenuti di metodo su come lavorare in questo senso, anche per trovare i fondi (cfr. intervento dell'Assessore Paolo Mazzoleni).
3. In terzo luogo, rispetto al **significato del "progetto"** e agli approcci ad esso. In un momento come quello attuale in cui c'è maggiore disponibilità di risorse, soprattutto con riferimento al PNRR, si deve investire sulla progettualità "non in maniera velleitaria", ma con precisi obiettivi di accesso ai fondi strutturali necessari a realizzare interventi che diano risultati utili e durevoli, non solo - quindi - usando bene le risorse, ma ottenendone il miglior risultato (cfr. intervento dell'Assessore Paolo Mazzoleni). In un certo senso, questo risponde a un invertire i paradigmi, nel rapporto tra progetti e risorse (cfr. intervento dell'Assessore Francesco Tresso).
4. Poi rispetto ad un altro tema molto chiaro emerso dal percorso, correlato a quello delle risorse, è quello della gestione: se il finanziamento è tutto in conto capitale, serve inventare **modelli virtuosi di gestione** per evitare di ritrovarsi con una città più bella ma più difficile e costosa da mantenere (cfr. intervento dell'Assessore Paolo Mazzoleni).
5. Infine, rispetto al **tema del tempo**, l'attenzione emersa rappresenta un punto molto interessante, per i seguenti motivi:
  - 5.1. richiede un **confronto tra tempo breve e tempo lungo delle trasformazioni** (cfr. intervento dell'Assessore Paolo Mazzoleni).

- 5.2. fa emergere una proposta di usi a **rotazione** che appare come idea nuova, più radicale della pur necessaria "flessibilità" (cfr. intervento dell'Assessore Paolo Mazzoleni).
- 5.3. deve tradursi nella costruzione di progetti che stiano nel tempo, anche rispetto a cambiamenti che sono molto rapidi, dando rilevanza all'aspetto della **reversibilità**, trovando soluzioni che possano consentire di "appoggiare delle cose" salvaguardando il mantenimento di lungo periodo di valori che rimandano alle invarianti, ad esempio mantenendo la permeabilità del suolo nelle aree verdi (cfr. intervento dell'Assessore Francesco Tresso).

Alla luce del confronto con gli amministratori, il lavoro del Laboratorio di idee, dunque, si può raccogliere sinteticamente nei seguenti punti:

1. Il Parco è sempre di tutti, di chi ci vive vicino e di tutta la città; a questo Parco in particolare serve **una visione a scala di tutta la città** e una strategia entro cui gli interventi per Piazza d'Armi possano trovare una collocazione coerente e risorse adeguate.
2. Due le dimensioni da salvaguardare: la prima, quella vocazionale (un parco "dove faccio cose"), oltre a un tema più sistemico che ha a che fare con il come un'area libera e vuota contribuisca all'ecologia della città; appare legittimo aspettarsi entrambe le cose, con **aree attrezzate e utilizzabili** (anche in chiave di miglioramento della sostenibilità della manutenzione e gestione), ma anche con il mantenimento dei **valori ambientali** attraverso il rafforzamento della parte vegetale.
3. Piazza d'Armi è già un ecosistema molto vario e un parco che si compone come un mosaico interessante, per cui ha senso pensare di **mantenere questa varietà rafforzando gli elementi di unitarietà**.
4. Occorre **lavorare a una doppia scala**, riconoscendo l'enorme valore di prossimità del verde pubblico, ma anche la sua rilevanza a livello cittadino che richiede una sistematicità nel progetto, nella cura e nella gestione delle aree verdi.